



THE ROCKEFELLER FOUNDATION
100 RESILIENT CITIES
CENTENNIAL CHALLENGE



ROMA CAPITALE

100 RESILIENT CITIES

Rome Agenda Setting Workshop

DELEGATE PACK



100 Resilient Cities – Roma Capitale

L'AGENDA SETTING WORKSHOP PER IL LANCIO DELLA STRATEGIA DI RESILIENZA DI ROMA CAPITALE

I prossimi 4 e 5 giugno rappresentanti dell'amministrazione pubblica, del settore privato, dell'associazionismo, dell'attivismo urbano e della comunità scientifica si incontreranno per discutere delle sfide della resilienza .

Il workshop segnerà l'ingresso della città di Roma nel network "100 Resilient Cities".

Il programma "100 Resilient Cities"

100 Resilient Cities (100RC) è un programma promosso dalla Rockefeller Foundation volto a sostenere le città di tutto il mondo nel diventare più resilienti alle sfide economiche, sociali, e ambientali di un mondo sempre più globalizzato, turbolento, e quindi imprevedibile. 100RC muove da una concettualizzazione della resilienza che comprende non solo eventi catastrofici - shock quali terremoti, incendi, e alluvioni - ma anche quegli stress che indeboliscono il tessuto di una città giorno dopo giorno e su base ciclica. Esempi di questi stress – fra i tanti che si potrebbero formulare nella diversità delle condizioni locali - sono un alto tasso di disoccupazione, un sistema di trasporto pubblico inefficiente o troppo costoso, una violenza diffusa, la carenza cronica di risorse primarie per parte della popolazione. Affrontando in un'ottica sistemica sia gli shock che gli stress, la città è maggiormente grado di rispondere ad eventi negativi e, nel complesso, di fornire alla sua popolazione servizi migliori in ogni circostanza.

100RC definisce il concetto di resilienza come "la capacità di individui, comunità, Istituzioni e imprese di sopravvivere, adattarsi e crescere nonostante le difficoltà croniche e gli eventi avversi che si trovano ad affrontare". In altre parole, la resilienza consente di reagire meglio e più rapidamente alle circostanze più difficili, e di migliorare le condizioni di vita in tutte le circostanze.

Alle città che fanno parte del network di 100RC sono assicurate le risorse necessarie per migliorare la propria resilienza secondo quattro modalità principali : 1) l'assistenza finanziaria e logistica finalizzata alla creazione di un nuovo ruolo all'interno dell'amministrazione della città, ossia di un Responsabile Progetto Resilienza, che coordinerà complessivamente gli sforzi della città durante il percorso; 2) il supporto di esperti per lo sviluppo di una solida strategia di resilienza; 3) l'accesso a un vasto network di soluzioni, fornitori di servizi e altri partner del settore pubblico, privato e del terzo settore, che possono aiutare a sviluppare e attuare le strategie di resilienza ; 4) l'affiliazione a un circuito globale di città volto a favorire lo scambio di esperienze e la creazione di reti di cooperazione. 100RC mira non solo ad aiutare le singole città a diventare più resilienti, ma anche a costruire e consolidare una rete globale della resilienza urbana.



THE ROCKEFELLER FOUNDATION
100 RESILIENT CITIES
CENTENNIAL CHALLENGE



L'Agenda Setting Workshop

L'obiettivo dell'“agenda setting workshop” è di portare alla luce gli shock e gli stress cui Roma è sottoposta, di valutare quanto la città sia preparata a fronteggiarli e infine di iniziare ad immaginare quali azioni possano essere assunte per costruire un futuro più resiliente. Più complessivamente, l'Agenda Setting Workshop ha lo scopo di avviare il dialogo sulla resilienza fra l'amministrazione e la città: senza partecipazione, una città non può diventare più resiliente.

Nel workshop sarà illustrato ai partecipanti il framework concettuale di 100RC – presentato nell'ultima sezione di questo documento - che descrive le caratteristiche comuni dei sistemi resilienti. I partecipanti saranno invitati a impiegare e sperimentare il framework nell'analisi delle condizioni della propria città. L'incontro del 4 e 5 Giugno servirà anche a gettare le basi per il percorso di costruzione di una strategia della resilienza, in cui la città si impegnerà una volta concluso il workshop. Questo percorso strategico, guidato dal Responsabile Progetto Resilienza, promuoverà un'analisi solida ed attendibile degli shock e stress cui è sottoposta la città, favorirà un largo coinvolgimento degli attori interessati, individuerà opportunità di integrazione fra le iniziative già esistenti, identificherà aree di intervento non ancora trattate, implementerà soluzioni che possano migliorare la capacità di Roma di “sopravvivere, adattarsi e crescere nonostante le difficoltà croniche e gli eventi avversi che si trovi ad affrontare.

Il workshop intende rappresentare una vera opportunità di crescita, partecipazione e condivisione per tutti i presenti. Per questa ragione, se si escludono alcune sessioni plenarie, abbiamo scelto di non chiedervi di essere presenti con presentazioni e comunicazioni strutturate e formalizzate bensì attraverso una partecipazione continua – e facilitata - alle diverse sessioni di lavoro in gruppo che si succederanno. Siamo certi che accetterete la sfida di questa modalità di lavoro contribuendo con le vostre conoscenze, le vostre competenze e la voglia di condividerle alla buona riuscita del workshop.



THE ROCKEFELLER FOUNDATION
100 RESILIENT CITIES
CENTENNIAL CHALLENGE

 ROMA CAPITALE

AGENDA // PRIMO GIORNO – 4 Giugno 2014 [14.00–19.00]

ORA D'INIZIO	SESSIONE	RELATORI/FACILITATORI	FORMATO
14.00	1. Benvenuto	Judith Rodin , Rockefeller Foundation Giovanni Caudo , Assessore alla Trasformazione Urbana Roma Capitale	<i>Plenaria</i>
14.50	2. Presentazione del workshop e dei suoi obiettivi	Carlo Castelli , AECOM	<i>Plenaria</i>
15.00	3. Introduzione alla resilienza (1)	Bryna Lipper , 100 Resilient Cities	<i>Plenaria</i>
15.30	4. Introduzione al Programma 100 Resilient Cities	Bryna Lipper , 100 Resilient Cities	<i>Plenaria</i>
15.40	5. Introduzione alla resilienza (2)	<i>Facilitatori</i>	<i>Piccoli Gruppi</i>
16.10	6. PAUSA		
16.20	7. Roma resiliente: sfide e politiche	Maria Berrini , Amministratore Unico Agenzia Mobilità Ambiente Territorio, Milano Giovanni Caudo , Assessore alla Trasformazione Urbana Roma Capitale Estella Marino , Assessore all'Ambiente, agroalimentare e rifiuti Roma Capitale Modera: Anna Donati , Kyoto Club	<i>Plenaria</i>
17.10	8. Identificare e condividere le domande di resilienza nel contesto romano	<i>Facilitatori</i>	<i>Piccoli Gruppi</i>
18.00	9. COCKTAIL		



AGENDA // Secondo Giorno – 5 Giugno 2014 [09.00–16.00]

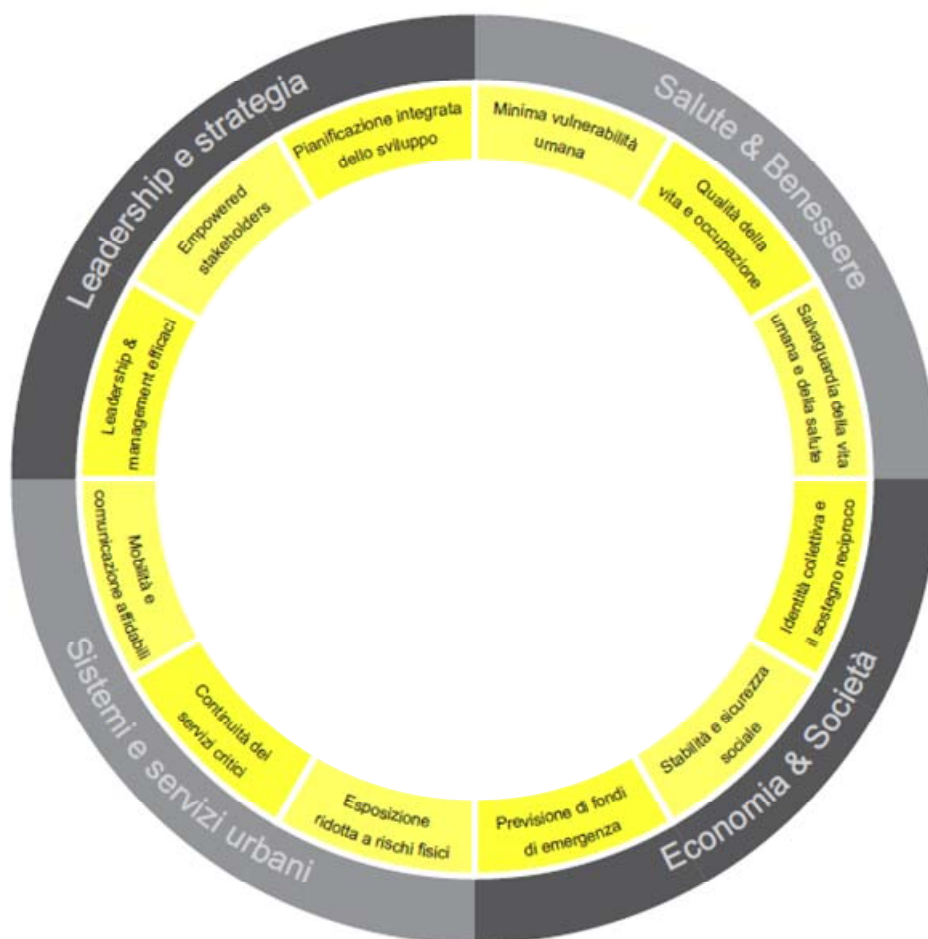
	SESSIONE	RELATORI	FORMATO
09.00	10. Introduzione alla seconda giornata	Carlo Castelli , AECOM <i>Facilitatori</i>	<i>Plenaria</i>
09.50	11. Identificare e condividere le categorie della resilienza nel contesto romano	<i>Facilitatori</i>	<i>Piccoli Gruppi</i>
10.20	12. Una piattaforma scientifica per Roma Resiliente	Partecipano Università ed Enti di Ricerca	<i>Visita facilitata ai poster</i>
11.15	13. Identificare opportunità di resilienza nel contesto romano (1), Sessioni parallele: • Pianificazione e Gestione Urbane • Basi dati per le scelte urbane • Community resilience • Patrimonio storico e archeologico • Ciclo delle acque e rischio idraulico	<i>Facilitatori</i>	<i>Gruppi di Lavoro</i>
13.00	14. PRANZO		
13.45	15. Identificare opportunità di resilienza nel contesto romano (2) Relazioni dei gruppi di lavoro	<i>Facilitatori</i>	<i>Plenaria</i>
14.15	16. La costruzione della strategia: i prossimi passi	Scott Rosenstein , 100 Resilient Cities	<i>Plenaria</i>
14.45	17. Verso una Roma più resiliente	Ignazio Marino , Sindaco di Roma Peter Madonia , Rockefeller Foundation Modera: Alessandro Coppola , Assessorato alla Trasformazione Urbana Roma Capitale	<i>Plenaria</i>



Il Framework di Resilienza Urbana

La resilienza si manifesta in modalità diverse in contesti diversi. Il Framework di Resilienza Urbana (City Resilience Framework) è una lente con cui esaminare la complessità del sistema urbano e con cui iniziare a valutare i fattori che contribuiscono alla resilienza di una città. Il framework usa 12 indicatori in quattro aree, che descrivono gli attributi fondamentali di una città resiliente.

L'importanza relativa degli indicatori dipende dal contesto, e dalle specifiche sfide cui una città deve fare fronte, ma la ricerca ci dice che questi fattori sono quelli generalmente più importanti sia nel fronteggiare stress cronici che catastrofi improvvise. Sono la spina dorsale di una città resiliente, e sono quelli che permettono alla popolazione di sopravvivere e crescere ed alle organizzazioni sociali ed economiche di prosperare anche in condizioni avverse. I dodici indicatori articolano in maniera olistica un concetto di resilienza che corrisponde al sistema immunitario di una città. L'indebolimento di una delle aree può compromettere la resilienza complessiva di un sistema urbano, se non è compensato da un irrobustimento altrove.



Gli indicatori si affiancano a sette qualità che distinguono una città resiliente da una città che sia invece semplicemente vivibile esostenibile. Queste qualità sono importanti nel prevenire interruzioni o collassi dell'offerta di servizi, o nel facilitare risposte appropriate e tempestive. Sono qualità che si applicano ai vari asset, sistemi, comportamenti, e pratiche che, messi insieme, contribuiscono a raggiungere risultati positivi sui dodici indicatori. Per esempio, un servizio sanitario flessibile può riallocare personale per gestire l'erompere di un'epidemia. Un'infrastruttura urbana che è robusta non collassa in modo catastrofico quando si superano le soglie di tolleranze attorno alle quali è stata progettata. Sistemi energetici affidabili sono in grado di gestire picchi improvvisi della domanda o la perturbazione dei network di generazione e distribuzione. I processi di pianificazione riflessivi permettono di rispondere ai cambiamenti. Famiglie intraprendenti avranno risparmi o copertura assicurativa. Sistemi di allarme inclusivi minimizzano le perdite di vite umane e beni materiali in caso di disastri.

Le sette qualità:

Riflessiva	Robusta	Affidabile	Flessibile	Intraprendente	Inclusiva	Integrata
Impara dalle esperienze passate	Spazi fisici ben concepiti, ben costruiti, e ben gestiti	Sviluppa sistemi efficienti ma in grado di gestire imprevisti e perturbazioni	Può cambiare sulla base di nuove prove	Raggiunge gli stessi obiettivi, ma attraverso nuovi processi o metodi	Considera una vasta gamma di persone e luoghi	Sviluppa obiettivi comuni e assicura il coordinamento degli sforzi
Riconosce la crescente incertezza e i cambiamenti nel mondo di oggi						

Il Framework di Resilienza Urbana (City Resilience Framework) è stato sviluppato da ARUP su commissione della Fondazione Rockefeller, ed è disponibile su:

http://publications.arup.com/Publications/C/City_Resilience_Framework.aspx

Ulteriori Informazioni sono disponibili su:

www.100resilientcities.org

www.rockpa.org



THE ROCKEFELLER FOUNDATION
100 RESILIENT CITIES
CENTENNIAL CHALLENGE

 **ROMA CAPITALE**